

TORINO-LIONE. Domande e risposte

“Stazione internazionale: servirà davvero al turismo?”

Vorrei iniziare affermando con il buon senso di un valligiano, il pieno appoggio e consenso, alla costruzione del nuovo tunnel e della nuova linea ad Alta Velocità. Vorrei ribadire con forza (quanto sostenuto da molti e trascurato e ignorato dai No Tav) che, la civiltà progredisce attraverso le vie di comunicazione. L'impero Romano prima, e più modestamente il nostro Cavour, ci hanno aperto verso il l'Europa e il Mondo. Quando frequentavo le scuole

medie, 60 anni fa, poi il liceo, poi la facoltà, e si parlava della nostra linea FS Torino-Modane, già allora, i dirigenti delle ferrovie i Capi Treno o anche i semplici Controllori ci spiegavano che la Vecchia Linea aveva una pendenza eccessiva che i treni merci dovevano limitare, sia il numero di vagoni che i pesi delle merci per non dover aggiungere locomotive. Anche la velocità era condizionata dal tracciato della linea. Quindi tutto ciò la dice lunga sulla malafe-

de di chi propone di modernizzare la linea esistente. Ora, noi ci dobbiamo occupare e capire a fondo, come concretizzare e tradurre i benefici della nuova linea Torino-Lione. La vecchia linea ci dava il vantaggio (a noi dell'alta Valle) di avere due fermate a Bardonecchia e Oulx che facilitavano il flusso di clienti da Parigi e Inghilterra.

Apparentemente, con la Torino-Lione, noi saremmo i più penalizzati, perché ci vedremmo obbli-



gati a scendere alla Nuova Stazione di Susa per accogliere i nostri clienti europei. Quindi io penso, dobbiamo avere due garanzie:

a) che la vecchia linea ferroviaria funzioni bene e

sia ben coordinata con gli arrivi/partenze alla Nuova Stazione Internazionale di Susa.

b) che il collegamento Caselle - Susa sia garantito da una linea diretta e veloce, e dal nuovo Passan-

te. Poi vi potranno essere organizzati servizi di pulman dalla stazione internazionale alle nostre stazioni: Sauze, Sestriere, Bardonecchia ecc. ecc.

**ROMANO BOSTICCO
BARDONECCHIA**